

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

Si pubblica in due edizioni: alle 40 ant. e alle 5 pom. Amministrazione e Direzione in Via Pozzo di Sant'Antonio N. 2537 A. In quarta pagina Centesimi 20 la linea. Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

A Parigi gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso V. Manzoni & C. Rue du Faubourg s. Denis N. 65.

Padova 15 Aprile.

IL CATECHISMO NELLE SCUOLE DI ROMA

L'esclusione del catechismo dalle scuole di Roma ci sembra un fatto così grave e significativo che crediamo utile riprodurre dai giornali romani il resoconto della discussione sorta in proposito nel Consiglio comunale della città che i Pontefici pretesero di ridurre a feudo e dominio della curia romana.

Non esitiamo a dire che la deliberazione del Consiglio comunale di Roma, in causa delle circostanze del luogo, significa una vera ed assoluta conquista della moderna civiltà.

Ma ecco il resoconto della seduta del Consiglio Comunale:

Ruspoli (f. di sindaco) annunzia l'interpellanza dell'onorevole Carancini ed altri sull'insegnamento religioso nelle scuole e dà la parola allo stesso Carancini per svolgerlo.

Carancini dice che molte cose attendeva la popolazione dall'attuale amministrazione, tra queste l'abolizione dell'insegnamento religioso per meglio educare alla patria i giovani alunni.

L'assessore della pubblica istruzione credette di aver fatto qualche cosa surrogando alla dottrina cristiana del Bellarmino il catechismo dell'arcivescovo di Firenze. Il miglioramento non consiste in un cambiamento di testo. Catechismo per catechismo preferisce quello del Bellarmino, perché scritto in epoca meno lontana da noi, meno soggetta perciò all'influenza della reazione.

Non fa questione se un municipio debba o no impartire l'insegnamento religioso, sibbene l'ingerenza che il municipio può avere in questo. Esamina la parte giuridica della questione, la legge Casati e le modificazioni portate ad essa dalla legge sull'istruzione obbligatoria e dall'ordine del giorno approvato dell'on. Cairoli. Il municipio deve essere ossequioso a questo anziché alla legge Casati.

Vi è la questione di fatto. I principali municipi d'Italia si sono, prima di Roma, ribellati alla legge Casati, impartendo l'istruzione religiosa a coloro solo che ne fanno richiesta. Le condizioni speciali di Roma, appunto perché centro del clericalismo, sono quelle che consigliano di fare altrettanto.

Conclude proponendo un ordine del giorno, il quale però dichiara di presentarlo per disciplina di partito, non per le sue personali convinzioni, per e quali avrebbe chiesta la abolizione assoluta dell'insegnamento religioso.

Ruspoli (f. di sindaco) dà alcune spiegazioni, dimostrando come il municipio di Roma abbia preceduto gli altri municipi, applicando nel fatto l'ordine del giorno Cairoli, votato dalla Camera.

Dice che l'istruzione religiosa viene impartita soltanto il sabato per un'ora e facoltativamente.

Carancini osserva invece che l'istruzione religiosa viene impartita quasi tutti i giorni, mediante invocazioni e preghiere che si fanno nelle scuole e l'imparare a memoria alcuni brani del catechismo tutti i giorni.

Vitelleschi è il primo a rispondere all'onorevole Carancini. L'Achille dei suoi argomentanti fu questo: se i fantori dell'abolizione dell'insegnamento religioso abbiano qualche cosa da sostituire al catechismo per insegnare la morale ai bambini di 10 a 12 anni? e che D'Azeglio, Cavour, Lamarmora e Mazzini divennero modelli di moralità e di patriottismo anche avendo imparato il catechismo.

Mamiani anch'esso combatte la proposta Carancini. Dice che essa non è voluta, dalla cittadinanza, perché non vi sono petizioni che la domandino.

Teme che adattandola, ne scapiterebbero le scuole nostre a vantaggio delle clericali. Dice che Roma non è ancora matura come Torino, Milano e Genova per fare certi mutamenti. Non precipitiamo.

Piomboni, appoggiando l'ordine del giorno Carancini, risponde a Vitelleschi e al Mamiani con vibrante parole; e rendendo giustizia al liberalismo del municipio, dice però che bisogna andare innanzi; che la legge dà un diritto facoltativo, chi vuole approfittarne ne faccia domanda.

Osserva che Genova, la città della Madonna, ha votato la completa abolizione dell'insegnamento religioso. Roma infine è la città del papa, e il papa sta sotto la Madonna. Crede perciò inutili i timori del consigliere Mamiani.

Amadei ribatte le argomentazioni di Mamiani e di Vitelleschi.

Dà un saggio di che cosa sia il catechismo che si insegna nelle scuole municipali. Dimostra come da esso si impari che la patria è un'usurpazione.

Una obiezione più forte si fa colla statistica, la quale dimostra che furono l'altro anno, soli 25 coloro che domandarono di essere esentati dall'insegnamento religioso. Ciò dipende da mille cause, tra cui specialmente l'apatia. Ma si stabilisca invece il contrario, e la statistica non darà nemmeno 33 individui, i quali domanderanno la istruzione religiosa.

All'onorevole Vitelleschi, che si preoccupa di ciò che possa sostituirsi a tale insegnamento religioso. Amadei replica che deve sostituirsi la libertà di coscienza e di pensiero in tutte le sue manifestazioni.

Rispondendo all'onorevole Mamiani respinge la sua supposizione, che lo stato morale e intellettuale dei romani sia inferiore a quello dei cittadini di Torino, Milano, Genova e Bologna. A Roma, come nelle altre città italiane, vi è una maggioranza di cittadini liberali e intelligenti, i quali ritengono suprema necessità che dirimpetto alla potestà ecclesiastica, che ha per sé tanti secoli di dominazione, debba sorgere qualche cosa di grande e di civile che affermi la vera civiltà morale e che renda Roma nell'ordine intellettuale degna capitale d'Italia.

Piperno sostiene la tesi che non si obblighi alcuno a fare dichiarazione di volere o di non volere il catechismo; a lui si associa il consigliere Cavi.

Ratti salta fuori a dire che si pongano le carte in tavola. — O si vuole o non si vuole l'abolizione completa dell'insegnamento religioso. — I proponenti l'interpellanza abbiano il coraggio di dichiararlo. (Applausi ironici dal pubblico).

Dopo varie dichiarazioni dei consiglieri Mamiani, Amadei, Carancini,

Piperno, Ruspoli e Cruciani-Alibrandi tra i due primi e la giunta, si concordò il seguente ordine del giorno:

« Il consiglio in omaggio alla libertà di coscienza limita l'insegnamento religioso nelle proprie scuole a quegli allievi per i quali i genitori ne faranno richiesta, e in ore separate. »

Chiesto l'appello nominale, l'ordine del giorno viene approvato con 20 voti favorevoli e 16 contrari.

Votarono in favore i consiglieri: Amadei — Amadei — Armellini — Bracci — Canevari — Carancini — Cruciani-Alibrandi — Finali — Frascchetti — Gabet — Gatti — Lorenzini — Novatelli — Pelgioni — Mazzoni — Pianciani — Poggioni — Ranzi — Ruspoli — Torlonia.

Votarono contro: Alibrandi — Cavi — Colonna — Fiano — Mamiani — Manassei — Mariani — Orsini — Piacentini — Piperno — Ratti — Renazzi — Ricci — Savorelli — Trocchi — Vitelleschi.

SEGNI DEL TEMPO

« Si, segni del tempo — e cieco, chi non li vede! »

Scrive la Gazzetta Ferrarese del 13:

« Teri oltre 250 operai caribolanti si presentarono uniti col loro attrezzo chiedendo pane e lavoro. Essi sostarono qualche ora fuori di porta Reno, avendo l'autorità impedito loro di entrare in città, e poi, i poveretti, rifecero tranquilli la loro strada. »

Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia:

Già da alcuni giorni si erano inviate dall'autorità due compagnie di linea a San Giovanni in Persiceto e Crevalcore essendovi in quei luoghi gran quantità di operai senza lavoro.

Il giorno 8 corr. 150 braccianti di Renazzo si presentarono alla tenuta Filippine, di proprietà Torlonia, ove esigevano lavoro da quell'agente. Partì, bentosto, da S. Giovanni in Persiceto un delegato di P. S. con un distaccamento di truppa, e quei braccianti si ritirarono.

Vennero fatti alcuni arresti.

I Clericali all'urna

La controversia inserita tra i giornali clericali l'Osservatore Romano e l'Ancora di Bologna, può essere definita così: Hanno ragione e torto entrambi.

Eccone la spiegazione:

Dal Vaticano furono spediti ordini a tutta la Diocesi del Regno, quindi a tutti i parroci di città e campagna, perchè si facciano inscrivere tutti i Cattolici nelle liste; quindi riferire il numero esatto degli iscritti; se da questo numero risulterà la certezza che i clericali potranno avere la vittoria, i clericali prenderanno parte alle elezioni, in caso di dubbio, o di certezza di fare un fiasco, verrà dal Vaticano impartito l'ordine di astensione. Avviso ai liberali! — Così l'Avvenire.

Garibaldi e i Mille.

In seguito al desiderio espresso da Garibaldi di non ricevere visite, la nostra Società dei Superstiti dei Mille in Padova, faceva scrivere al Generale, che a norma delle deliberazioni

prese il 27 Maggio 1877, i Superstiti dei Mille si sarebbero recati a Caprera il 5 p. v. Maggio, e domandava se la loro visita avesse a recargli disturbo.

Il Generale rispose colla seguente lettera:

Caprera 9 aprile 1878.

Mio Caro....

« Io sarei fortunato di poter abbracciare i miei fratelli dei Mille, se lo stato mio di salute non mi facesse temere di peggiorarlo colla fortissima emozione. — Vi prego quindi di dissuaderli e salutarli per me affettuosamente. »

« Per la vita vostra e di loro »

G. GARIBOLDI.

Restano perciò avvertiti tutti quelli che hanno fatta adesione alla spedizione a Caprera che essa non avrà più luogo con apposita circolare, saranno avvertiti del luogo e giorno, probabilmente il 27 maggio, in cui si raduneranno in quest'anno gli svizzeri della spedizione di Marsala.

La Germania e il Socialismo.

Dieci anni appena bastarono per introdurre nella rappresentanza nazionale della Germania un elemento socialista, del quale convien guardarsi dal disconoscere l'importanza poiché tutto fa prevedere che esso seguirà nell'avvenire una progressione continua.

Il Congresso degli Stati Uniti non contiene ancora nemmeno un solo rappresentante della democrazia sociale. Nella Camera francese nessun deputato firmerebbe la professione di fede del partito socialista del Reichstag tedesco. La Camera dei comuni ha due membri che passano per rappresentanti degli operai, Burt e Macdonald; né l'uno né l'altro hanno nulla però mai chiesto che rassomigli all'abolizione dell'industria privata, o alla soppressione della proprietà personale. In Danimarca, malgrado i tentativi dei socialisti, finora mai nessuno di essi è riuscito a penetrare in Parlamento. Non v'è che il popolo tedesco il quale abbia dei mandatari che hanno dichiarato apertamente la guerra allo stato ed alla società.

Essi sono attualmente dodici. Da poi che esiste il Reichstag tedesco, il loro numero è andato regolarmente crescendo. Nel 1867, essi erano due... nel 1877 sono dodici. Le cifre sono ancora più eloquenti, se si computano i voti ottenuti dai candidati socialisti. Nelle penultime elezioni, nel 1874, la democrazia radicale aveva avuto 350,000 voti, nel 1877 ne ebbe 484,000, cioè circa il 40 per cento di più.

L'entrata in Parlamento giovò assai ai socialisti; la deputazione riuscì per essi come « un premio d'incoraggiamento » per la diffusione delle loro idee, delle loro dottrine.

In vero da questo fatto essi ritraggono i seguenti vantaggi:

1. La libertà necessaria dei periodi elettorali, durante i quali molte misure di polizia, molte retribuzioni legali sono soppresse.
2. La tribuna del Reichstag dà una importanza straordinaria ai discorsi che vi sono pronunciati.
3. Col ritorno frequente delle elezioni (ogni tre anni) i socialisti si esercitano alle manovre del voto.
4. La qualità di deputati aggiunge

molto prestigio ai capi socialisti che divengono oggetto d'un vero culto; le loro fotografie si vendono, come quelle del papa, presso i cattolici!

5. Questi deputati apprendono la diplomazia nel Parlamento e se ne giovano nei loro congressi.

6. Il biglietto ferroviario gratuito accordato ai membri del Reichstag, giova anche esso all'opera di propaganda. La rappresentanza al Parlamento riesce così utile alla causa, che il partito socialista, essendo la deputazione gratuita, paga le spese di soggiorno ai suoi rappresentanti in 9 marchi per giorno, ossia in lire 11 07; ciò che fa ascendere a 8200 marchi in media, per sessione, il mantenimento di dodici deputati.

Il signor Bamberger esamina i mezzi di propaganda posti in opera. I due principali sono l'agitazione verbale, secondo il termine adottato dai socialisti stessi, e la stampa. I giornali del partito erano, un anno fa, 42 con 133,000 abbonati; 25 fra essi erano stampati in stamperie appartenenti a Società socialiste.

Queste cifre sono desunte dal rapporto del Congresso tenuto a Gotha nel maggio del 1877; e debbono essere ora molto più considerevoli. Per aver un quadro completo, converrebbe tener conto degli opuscoli di ogni genere pubblicati annualmente. Gli almanacchi hanno una gran parte in questa letteratura di propaganda. Uno di essi, Il povero Corrado, gode di grande influenza.

Gli agenti più attivi della Internazionale sono dappertutto i tedeschi. Quasi metà dei delegati inviati dai vari Stati d'Europa o d'America ai congressi socialisti sono tedeschi.

Nel Wurtemberg, nella Sassonia, nell'Assia e nell'Holstein, i radicali hanno incominciato ad impadronirsi dell'amministrazione delle città; essi hanno già la maggioranza in vari luoghi, e nell'Holstein essi invadono il clero.

Gli studenti socialisti formano nelle Università un nucleo importante, e le campagne sono in alcune provincie, ormai conquistate dalla propaganda.

CORRIERE VENETO

Belluno. — Leggesi nella Provincia:

Gli scavi di Caverzano sono incominciati fino dal giorno 9 del corr. aprile. Il R. Governo, ottenuta la gentile adesione della proprietaria del fondo, signora Lucietta Zanussi, incaricò l'ispettore provinciale sig. cav. Osvaldo dott. Monti di farli eseguire, assegnando un primo fondo relativo.

Questo primo assaggio cominciava felicemente, perchè furono subito scoperte quattro tombe contenenti oggetti analoghi a quelli trovati negli anni passati, però in causa di frantumamenti posteriormente avvenuti per movimento del torrentello a settentrione (la Gula) le tombe erano riempite di argilla mista a sassi, che originariamente coprivano le tombe stesse, onde degli oggetti che furono trovati il giorno 10 manichi, occhiali di ciste, fibule, spilli ed altro) alcuni erano tutti rotti, oltrechè guasti dall'ossidazione.

I vasi cinerari furono trovati tutti frantumati, e sparso il contenuto delle solite ossa abbruciate, ed i vasi fittili erano talmente marciti nell'argilla da non poterne rilevare che frammenti; fra i quali un grosso fondo, che accenna ad un vaso di dimensioni maggiori del consueto.

Le quattro tombe sono tutte parallele e disposte da levante a ponente, a una distanza della larghezza di centimetri 50 sopra 125 e cogli interstizi di mura a sassi rotondi della larghezza di altri cent. 50. Sotto queste tombe non fu trovato un secondo piano come erasi rinvenuto nelle precedenti. Ora il lavoro procede dai due lati, dove sortendo dalla conoide del frangimento si spera migliore riuscita in quanto alla conservazione degli oggetti.

Ieri 12 corrente nello scavarne una grotta per imballare l'acqua piovana in un cortiletto della casa del signor Salvadego, di fianco alle carceri criminali di questa città, fu scoperta alla profondità di due metri e mezzo una lapida romana dell'altezza di m. 0,62 larga 0,40, della forma e delle parole seguenti:

BRAETIAE MASIME

I caratteri veramente non sono eleganti, e l'iscrizione accusa l'imperizia dello scalpellino, poiché mancano i dittonghi (æ) nella desinenza, l'A è senza il taglio traversale, e invece della X nella seconda parola sta scolpito un S di brutta forma. Questa preziosa lapide, che ci sembra un titolo sepolcrale pretto alla figlia di Publio Brezio pervenne al Civico Museo per liberale concessione del proprietario, al quale rendiamo con piacere pubbliche azioni di grazie.

Verona. — Giorni sono fu presentata una istanza al Municipio firmata da oltre trecento nomi della quale si chiede che la somma raccolta per il monumento al Re, sia impiegata per la fondazione di un'opera pia.

CRONACA

Padova, 15 Aprile.

Le Palme. — Anche la domenica delle Palme è passata e siamo entrati in settimana Santa. Le chiese cominciano ad essere visitate dalla solita folla di devoti, di curiosi e di sfaccendati, e le mostre degli offellieri e dei pizzicagnoli cominciano a pararsi a festa, quelle con le focaccine grandi e piccole, queste coi sucposi prosciutti.

Ieri l'altro — mi dicono i giornali Romani — si è distribuita in Vaticano una grande quantità di palme. Anche queste hanno la loro storia e se mi permettete ve la fo in due parole.

L'argomento di stagione.

Era uso antichissimo presso gli ebrei, introdotto in gloriosa memoria della bella Ester, salvatrice della oppressa nazione dall'uccisione minacciata da Aman, che al quindici del mese di Tisri, essi ornassero i balconi e le case con fronde, ed uscissero per le vie portando palme, rami di olivo o mazzi di fiori, e allegri gridassero: *Hoschiah nah*, che in lingua povera vuol dire *eviva! osanna!*

Simile solennità si festeggiava in altra occasione di pubblica esultanza, nelle quali l'uso di portar rami di palme o di salice si vuol farlo risalire sino a Mosè.

Segnatamente poi alla Pasqua si portavano gli *arkablin*, o rami di palma, a cui si avviticchiavano virgulti a guisa di ellera.

Ciò premesso, a formarci una giusta idea delle feste, con cui in questo giorno i discepoli di Gesù, da Betfage, albergo alle falde del monte Oliveto, lo accompagnarono alla vicina Gerusalemme, e delle festive accoglienze ricevute da non pochi popoli, di cui una gran parte avvertiti gli andarono incontro con palme e cogli olivi e cogli eviva, convien riflettere che appunto si era in prossimità della Pasqua, in giorni di similitudine più o men rumorosi tripudii.

La Pasqua (*Pesah*) era la festa in memoria del passaggio dell'angelo nella notte tremenda in cui morirono tutti i primogeniti dell'Egitto.

Durava sette giorni, detti gli *Azimi*, perchè gli ebrei non mangiavano pane lievitato.

In quanto alle palme che si son fatte ieri benedire al Vaticano esse provengono da S. Remo e specialmente dalla famiglia Bressa, che ne ha la privativa.

Chi era la famiglia Bressa?

Tutti sanno di un individuo che gridò, malgrado la certezza di morire, *acqua alle corde* quando s'innalzava dal celebre architetto Fontana l'obelisco di S. Pietro. Sisto V. non solo condonò la pena cui andava soggetto per l'editto emanato ma lo ammise al favore di chiedere una grazia.

Quell'individuo era un Bressa di S. Remo e chiese per grazia il privilegio della privativa di fornire le palme alla Sede, ciò che ottenne e di famiglia in famiglia dura quella concessione.

Un'Edizione della Divina Commedia. — Ho annunciato l'altro di il mirabile lavoro che sta per compiere la brava Tipografia dei fratelli Salmin, devo ora a quell'articolo una rettifica e un'aggiunta. Una rettifica, perchè ho detto che il carattere non può scomporsi e sarà necessario fonderlo, mentre in realtà la scomposizione è già cominciata; un'aggiunta poi per far noto che l'edizione fu già spedita a Parigi coll'assicurazione che i pochi fogli che mancano arriveranno in tempo all'Esposizione.

Baicoli. — Nell'ufficio del *Bacchiglione* ieri mattina alle ore 10 e 3/4 precise con un'attenzione degna della causa si procedeva all'assaggio dei baicoli della ditta Bolaffio e Levi di Venezia.

Tutta la Redazione in coro li trovò buoni e si ebbe solo a deplorare che la ditta Bolaffio Levi non abbia accompagnato il dono gentile con una bottiglia, per lo meno di moscato di Lunel.

Esposizione Pompeiana. — S'è aperta l'altra sera al teatro S. Lucia una esposizione di vedute della Città di Pompei. Chi non ha i quadretti per fare una gita sino alle falde del Vesuvio e voglia farsi un'idea — intendiamoci, molto limitata — di quella città morta e risuscitata vada a visitare l'esposizione del Sig. Zambianchi e non ne sarà malcontento.

Qualche veduta in ispecie è veramente bella, come ad esempio quella che rappresenta l'eruzione del Vesuvio, e la pianta intera della Città.

Arresto. — Le ricerche della questura per giungere ad arrestare gli audaci autori del furto delle 43000 lire sono attivissime e pare promettono buon risultato.

Ieri l'altro furono arrestati 6 individui, ed uno dei quali si trovarono indosso 1500 lire di non giustificata provenienza.

Borseggio. — Convenite con me che alla mente dei profani qualche volta non arriva a comprendere come Dio permetta che succedano certe cose. Sentite questa.

Un povero diavolo di Bassano era andato ieri l'altro in chiesa del Santo per fare le sue devozioni ed implorare qualche grazia.

Nel mentre pregava, un destro marciò gli si accostò e infilata la mano nella tasca del devoto Bassanese la ritirò subito stringendo un portafoglio che conteneva circa 18 lire.

È molto probabile che il borseggiato non metta più i piedi in chiesa, visto e considerato che l'occhio di Dio sorveglierà così bene i suoi devoti.

Furto. — Nella stanza abitata da un ufficiale di cavalleria della nostra città s'introdusse ieri l'altro qualche mallo; difatti rincasando l'ufficiale trovò scassinati i cassetti e asportati tanti oggetti per circa 200 lire.

Teatro Concordi. — Oggi Martedì 16 corr. avrà luogo l'ultima rappresentazione dell'opera *La Soubriola*, e mercoledì 17 l'ultima rappresentazione d'abbuonamento e della stagione coll'opera *Lucia di Lammermoor*.

Aggressione. — Ieri sera ad ora piuttosto tarda, un agente commerciale veniva proditoriamente aggredito in via della Stufa da un individuo che pare avesse altra volta tentato di ferirlo.

L'aggredito — a quanto si dice — riportò diverse ferite e versa in stato grave.

Diario di P. S. — Verso le ore 1 pom. in via S. Lucia fu arrestato certo L. E. fu Mosè d'anni 46 facchino per appropriazione indebita di lire 2 in danno di B. A. rigattiere di Padova.

— Ieri sera alle 9 circa in via S. Sofia fu arrestato per disordini certo S. G. muratore di Padova, il quale aveva insultato un certo V. G. d'anni 31 di Biella.

— Dalle guardie di P. S. fu constatata formale contravvenzione a certa G. L. perchè affittava stanze senza permesso regolare.

Una al di. — Roba vecchia. Un condannato a morte s'ammalò gravemente. Appena guarito, il dottore fece la sua relazione che terminava così:

« Perciò dichiaro che si può eseguire la sentenza, senza pericolo della sua salute. »

Bollettino dello Stato Civile dell'13 e 14.

Nascite. — Maschi 1. Femmine 0. **Matrimoni.** — Gasparin Giovanni Antonio di Giuseppe, falegname, celibe, con Cecchinato Maria Lucia di Antonio, cucitrice, nubile.

Morti. — Piccinato Giuseppe fu Luigi, d'anni 11/2. — Danieli Ferruccio di Angelo, di mesi 3. — Salvioni Alessandro fu Paolo, d'anni 7. Tutti di Padova.

Maretto Marco fu Michele, d'anni 62, villica, coniugata; di Vigonza.

ARTE ED ARTISTI

Al Malibran di Venezia sono incominciate le prove della nuova opera *Zaida*, che andrà in scena domenica.

Seconda opera della stagione sarà il *Faust*, pel quale fu scritturato, secondo i giornali locali, quell'egregio artista che è il basso sig. Franco Novara che il pubblico Padovano ha ammirato nel decoro carnevale.

A Bologna la Cleopatra di Cossa ha avuto un successo fredduccio, fredduccio. Come poema piacque assai, come dramma punto o poco. L'esecuzione da parte delle signora Tessaro, dai signori Biagi, Morelli Privato fu ottima e la messa in scena splendida oltre ogni dire.

UN PO' DI TUTTO

Il capitano Boyton manda ad un giornale francese la seguente lettera da Gibilterra.

« Ho compito felicemente la traversata dello stretto di Gibilterra ed è stata una impresa assai difficile. »

« Partii da Tarifa (Spagna) alli 20 marzo a 7 ore del mattino: approdai a Tangeri (Marocco) a 1 ora del mattino ali 21 — diciassette ore in salamoia. »

« La traversata è stata molto più difficile che quella della Manica a cagione delle molte correnti che mi trascinarono a 50 miglia da una sponda all'altra dello stretto. »

« Ho visto molti pescicani, ma nessuno di essi ha fatto pasto di me, e io deve loro tutta la mia riconoscenza. »

« Il sole e l'acqua salsa negli occhi mi fecero soffrire assai, e toccando terra io era quasi cieco. Quelli di Tangeri non mi aspettavano e io suonai il mio corno in vista della città. »

« Alcune guardie moresche si avvicinarono per vedere di che si trattava: ma vedendomi sorgere dal mare, corsero a svegliare tutta la città gridando ch'era arrivato il diavolo. Partii da Tangeri lo stesso giorno a bordo di un vapore. »

Corriere della Sera

LA RIVISTA REPUBBLICANA

Già da qualche giorno abbiamo ricevuto il primo numero della *Rivista Repubblicana* che è diretta da Alberto Mario e che promette molto bene di sé.

In questo primo numero il direttore pubblica un articolo che è intitolato *Il nostro Ideale* e che costituisce il programma della *Rivista*.

Il quale programma poi è riassunto nelle seguenti poche e chiare parole:

« Il nostro ideale etico è l'utile nel bene; l'artistico, il bello nel vero; l'economico, l'agiatezza nel risparmio, nella misurata figliuolanza, nella contefessenza sostituita al salario, da cui la finale scomparsa della miseria; poveri e ricchi ci saranno sempre, ma non ci hanno ad essere miseri; il politico, nella democrazia ordinata in repubblica federale. »

Tra i collaboratori della *Rivista* vi sono uomini di gran valore ed il nome di parecchi di essi è conosciuto fuori d'Italia.

Ve ne sono anche di stranieri fra i quali — ad esempio — Emilio Castelar.

La *Rivista* si presenta adunque con tutti i titoli per aver diritto ad un prospero avvenire e per poter esercitare una efficace propaganda delle idee democratiche, di quelle idee democratiche le quali sono, ad un tempo, il decoro e la forza e l'onore della moderna civiltà.

Come tutti sanno, in Italia e fuori, Alberto Mario crede nella Repubblica Federale; ma, nemico implacabile dei giacobini di ogni colore, non è esclusivista.

Epperò scrive nel suo programma:

« Noi discuteremo l'alto tema, e consentiremo nella *Rivista* terreno franco ai dissidenti. »

« Quando la discussione è battaglia cavalleresca d'idee, diventa vittoria del vero. E sotto le ali del vero si stringono la mano i combattenti. »

Non vi può essere persona intelligente e spassionata la quale non saluti con lieto animo la comparsa di un combattente così valoroso come la *Rivista Repubblicana* nel campo delle lotte onorate e feconde del pensiero umano e delle idee dei tempi.

Il ministero della guerra ha stabilito che il di 15 del p. v. maggio sia da tutti indistintamente i consigli di leva aperta la sessione completa della leva sulla classe 1857, che venga chiusa da tutti, la detta sessione il 18 del successivo giugno, e che il 19 dello stesso mese sia pubblicata la dichiarazione del discarico finale.

DA ROMA

(nostra corrispondenza particolare) Aprile, 14.

Le novità importanti ve le ho mandate per telegrafo, e poco m'è rimasto da racimolare in quelle meno interessanti, poiché difatti poche ne abbiamo, mentre abbondano le discussioni. Anche queste finiranno presto, perchè oggi o domani la camera prenderà le sue vacanze, se pure riuscirà a raccogliersi in numero legale per votare la legge sulle tariffe doganali a scrutinio segreto.

Però da quelle della commissione del bilancio, che già vi ho segnalato cominciano a nascere effetti, buoni in parte, in parte cattivi. La deliberazione che riconosce regolari i decreti famosi, poteva essere una forma onorata di salvare la dignità dei ministri caduti, tre dei quali, il Depretis, il Brin ed il Coppino si trovano nella commissione del bilancio; tanto più che seguita, come lo fu, dalla proposta di ristabilire il ministero di agricoltura e commercio, ordinandone meglio i servizi, poteva credersi un passo verso la conciliazione.

Ma il conflitto, o è già scoppiato, o scoppierà in breve a cagione del ministero del tesoro. La commissione del bilancio lo vuole mantenuto nell'interesse, essa dice, dell'amministrazione: quella gover-

nativa, invece, propende per la sua soppressione. Fortunatamente quest'ultima non ha ancora preso risoluzioni definitive, e forse il ministero si darà moto per evitare un conflitto, che sarebbe grave, e provocherebbe alla camera nuove e maggiori scissure, e non è irragionevole lo sperare che si giunga a una conclusione identica, sia da parte del ministero, che da parte della giunta parlamentare.

Probabilmente a quest'uopo il presidente del consiglio ed il ministro delle finanze verranno chiamati e si recheranno in seno alla commissione del bilancio, a farvi le loro dichiarazioni. E, tra queste, che forse gioveranno a rendere più ragionevole della sottocommissione la giunta generale del bilancio, e tra i suggerimenti che dal fatto possono essere rilevati dalla giunta governativa — chi sa che ad un accordo non si giunga, in un tempo relativamente breve.

Stamane intanto, verranno sottoposti alla firma del re parecchi importanti decreti, tra gli altri quelli che provvedono ai municipii di Napoli e di Firenze. Si assicura però che, contrariamente a quanto si credeva, per ora verrà mantenuto il Malusardi alla prefettura di Palermo.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 15

Continua la discussione della tariffa doganale.

Laporta dice le ragioni della sua proposta, appoggia a da altri trenta e più deputati, per abolire il dazio d'esportazione sugli zolfi.

Saladini si associa a questa proposta.

Luzzatti e Seism-Doda dichiarano di non poter presentemente ne consentire, ne dissentire, e non credono nemmeno di lasciar pregiudicare la questione con qualsiasi deliberazione; e domandano pertanto che la trattazione di questa materia sia riservata alla discussione del bilancio delle finanze.

Laporta accetta di riservare a quell'epoca la questione.

Propone quindi da **Minghetti**, l'abolizione del dazio d'importazione sul grano, sulle granaglie e sull'avena.

Seism-Doda dice d'orgogli di non poter immediatamente accettare la proposta di Minghetti, che certo è fra le misure desiderate dal governo, ma il governo, pur prefiggendosi di recare ai contribuenti, e specialmente alle classi meno agiate, i maggiori possibili sollievi, ritiene di non poter finora determinare quale sia la tassa da alleviarsi o da togliersi per prima, ciò dipendendo massimamente dallo accertamento della situazione finanziaria che il ministero non ebbe ancora il tempo di constatare.

Dietro questa dichiarazione, **Minghetti** desiste dalla sua proposta, convertendola in un ordine del giorno diretto a rinviare la deliberazione sopra questa materia a quando il ministero avrà fatto l'esposizione finanziaria.

Pissavini propone invece di sospendere ogni deliberazione e invitare il governo a fare indagini e studi intorno agli effetti del dazio suddetto, rapporto al prezzo dei cereali ed al loro commercio nello interesse degli agricoltori, che gli sembra sta troppo trasandato.

La Camera approva un ordine del giorno di **Bordonaro** col quale si propone di prendere atto delle dichiarazioni del ministro.

Si approvano pertanto i detti dazi sopra i grani, le farine e le paste; e quindi le rimanenti categorie della tariffa.

Da un articolo di legge che riguarda la tariffa, **Trompeo** prende argomento per chiedere al ministro se porrà in vigore la Tariffa anche qualora accadesse che le ratifiche al Trattato di commercio colla Francia non potessero da parte di questa essere scambiate in tempo convenuto.

Seism-Doda risponde protestando non essere neppure possibile un dubbio a questo proposito e pertanto non essere necessario dare risposta alla domanda di Trompeo.

Si approvano senz'altro gli articoli della legge e procedesi allo scrutinio segreto sopra il complesso della Tariffa che viene approvata con 191 voti favorevoli e 20 contrari.

La Camera delibera infine di sospendere le sue sedute fino al 1 mag-

gio, del qual tempo di Ferie il presidente del consiglio assicura che il Ministero si gioverà per elaborare alcuni disegni di legge, fra cui accenna quelli relativi alle Riforme Tributarie, alla Questione Ferroviaria, ed alla Riforma Elettorale.

Corriere del mattino

DOVERE E FANFULLA

Il Fanfulla ha dovuto riconoscere che tutta la descrizione che il di lui corrispondente « Romagnolo » avea fatto di massacri a Cesena con relativa complicità del governo era pretta invenzione.

Dobbiamo al contegno del *Dovere* e di tutte le rappresentanze di Ravenna questa ritrattazione del *Fanfulla* che pubblichiamo.

« È ormai fuori di dubbio che le cose narrate nella « Lettera di un Romagnolo », pubblicata da noi in pienissima buona fede, non sono punto esatte. Deputati, autorità e cittadini di Cesena ce ne avvertono, deplorando l'errore in cui è caduto il *Fanfulla*. »

L'Adriatico ha da Roma 15:

Nei nostri circoli parlamentari vien ripetuta insistentemente la voce che in caso di guerra starebbero dalla parte dell'Inghilterra, l'Austria e l'Italia. Sarebbero già pattuiti i compensi. L'Austria avrebbe le provincie turche confinanti colla Dalmazia; e l'Italia otterrebbe il Trentino, colla rettifica del confine orientale che verrebbe portato fino all'Isponzo.

L'onor. Toaldi ha presentato domanda d'interrogazione al ministro dell'interno sulle condizioni dei farmacisti.

L'interrogazione è stata rinviata al bilancio.

Nel 1879 si aprirà in Caserta una Esposizione Nazionale Agricola.

La Provincia ed il Comune hanno ricorso al Re, per ottenere la concessione di vari locali tanto nella Reggia, a pian terreno, quanto nel Parco.

S. M. ha fatto buona accoglienza a tali desiderii, per favorirne l'intento.

Una notizia piuttosto grave circola per Milano. Dicesi essersi scoperte irregolarità non lievi nella Pretura Urbana. Si sarebbero manomessi alcuni depositi.

Il Procuratore del Re, recatosi tosto agli uffici della Pretura, vi ha aperto una rigorosissima inchiesta.

Il cancelliere sarebbe stato sospeso immediatamente.

Secondo il *Pungolo* tosto, finite le vacanze il ministero presenterebbe i nuovi progetti nell'ordine che segue.

Riforma elettorale — con lo scrutinio di lista;

Diminuzione del macinato;

Esercizio provvisorio per le ferrovie dell'Alta Italia;

Inchiesta ferroviaria.

L'altra mattina il Papa riceve il capitano Martini, che gli recò parecchi doni ed una lettera del sovrano di Scioa.

Il *Diritto* smentisce assolutamente le notizie della *Riforma* circa la revoca dell'ordine d'ingresso della nostra flotta nel Bosforo, asserendo che Depretis non l'aveva dato mai.

La *Riforma* dice che nel consiglio dei ministri, ha prevalso il parere di tentare l'esercizio governativo sulle ferrovie dell'Alta Italia.

L'on. Cairoli si sarebbe riservato di dare il proprio voto alla riunione ministeriale successiva.

Si dice che l'onorevole Taiani abbia rifiutato di andare commissario regio al comune di Firenze.

La sotto-commissione incaricata di esaminare il bilancio della pubblica istruzione, avrebbe discusso se convenisse proporre di scancellare dal bilancio stesso i fondi stanziati per il consiglio superiore.

Il comitato pel monumento a Giordano Bruno in Roma, ha deciso che l'erazione del monumento stesso debba aver luogo il 17 febbraio 1879, anniversario della morte del filosofo nolano.

Telegrafano da Vienna, al *Times*: « Deplorabili notizie pervengono dalla costa albanese e dai distretti della Boyana occupati dai montenegrini.

« Dopo le stragi e la desolazione prodotta dall'ultima guerra, la popolazione cristiana ed i pochi maomettani rimasti in paese nuovono di fame soprattutto ad Antivari, a Scutari e nell'Albania superiore, altre volte tanto prospera. »

« In seguito a rimostranza del viceconsole austriaco, le autorità montenegrine tentano di alleviare le miserie, ma esse pure sono prive di mezzi. »

Dispacci particolari

ROMA, 15. (Ore 130)

I governi d'Italia, d'Austria e d'Inghilterra si sono accordati per sostenere davanti alla diplomazia d'Europa la necessità di un gran regno di Grecia e quella di rintuzzare le possibili invasioni della Russia.

L'accettazione da parte dell'on. Corte della prefettura di Palermo è definitiva.

Fu deciso lo scioglimento dei consigli comunali di Firenze, di Napoli e di Ancona.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA 15. — Il *Daily news* ha da Vienna che il linguaggio è assai conciliante. I giornali semi ufficiali mostrano nuovamente freddezza per l'alleanza inglese. Lo *Standard* ha da Belgrado: Credevi che Milano proclamava l'indipendenza della Serbia il 21 aprile. I russi invitarono tutte le città della Bulgaria a spedire delegati a Filippopoli per l'elezione del principe.

Il *Times* ha da Pietroburgo che gli sforzi della Germania riusciranno forse a riunire la conferenza preliminare. Credevi che il governo inglese sia ora più favorevole a questa proposta. — Il *Times* ha da Berlino: — Assicurasi che la Russia cerchi di fare un prestito in America; le trattative furono aperte anche in Germania e nell'Olanda.

Il *Morning post* ha da Berlino: assicurasi che il nuovo prestito russo ascenderà a cinquanta milioni di rubli, indipendentemente dai buoni del tesoro.

RAGUSA 14. — Trentadue capi insorti dell'Erzegovina occidentale sono giunti qui di ritorno da Cettigne, ove furono chiamati. Ripartono per Posovo e vanno a riprendere le armi sotto la bandiera montenegrina, decisi di non sottomettersi alla Turchia.

PIETROBURGO 15. — L'*Agenzia Russa* dice che l'articolo della *Gazzetta della Germania del Nord* dicente che la mediazione della Germania è possibile soltanto se le due parti si faranno delle concessioni col sincero desiderio di giungere ad un accordo, produsse buona impressione, qui ove questo desiderio è reale. Fu sottoscritta colla Rumania una convenzione che rimpiazza l'articolo 8 dell'antica convenzione, relativa al passaggio delle truppe che cessò di avere effetto dopo la conchiusa della pace.

VIENNA, 15. — La *Corrispondenza Politica*, contrariamente alle notizie sparse, dice che la Russia non ha ancora risposto alle osservazioni dell'Austria circa il Trattato di Santo Stefano, né a quelle fatte a Pietroburgo da Ignatieff.

ROMA, 15. — La *Gazzetta Ufficiale* reca la nomina di Fasciotti, prefetto di Padova, a senatore.

Il Duca d'Aosta è partito e si recherà a Parigi per presiedere la Commissione Italiana dell'Esposizione.

La Principessa del Montenegro è giunta a Roma.

I giornali annunziano che l'onorevole Corte accettò definitivamente la prafettura di Palermo.

COSTANTINOPOLI, 15. — I russi presero tutte le disposizioni per una pronta occupazione di Costantinopoli e dell'alto Bosforo al primo segnale di rottura coll'Inghilterra.

LONDRA, 15. — I giornali dicono che la situazione oggi è meno favorevole. — Il *Times* dice che non avvenne alcun cambiamento nell'attitudine delle potenze europee, e che la prospettiva del Congresso è d'un accomodamento pacifico è più lontana che mai. Regna in Inghilterra e Russia il sentimento che la guerra è inevitabile. Il *Times* tuttavia non dispera d'una soluzione pacifica, di cui esistono gli elementi. Se il rifiuto della Russia di sottoporre il trattato alle potenze non copre secondi fini e se la divergenza è di pura forma, le difficoltà per un accomodamento non possono essere insormontabili, ma tuttavia la Russia deve prepararsi a fare qualche cosa più che sottoporre il Trattato ai rappresentanti delle potenze, perchè le si domanderà di modificare il Trattato di Santo Stefano secondo l'interesse dei suoi vicini.

Il *Times* ha da Belgrado 14 che la Russia sforzasi di guadagnare la Serbia per l'eventualità d'una nuova guerra. Il Principe Milano è favorevole a questa alleanza. Il gabinetto si oppone. Il colonnello Loschianin andò a Pietroburgo per questo argomento.

I preparativi di guerra continuano. La crisi ministeriale è probabile. — Il *Daily Telegraph* ha da Berlino 14 che il principe di Rumania notificò agli imperatori di Germania ed Austria la sua intenzione di abdicare se si permettesse alla Russia di usurpare il governo della Rumania.

PARIGI, 15. — Hasi da Berlino in data del 15: L'Austria e la Russia domandarono la mediazione della Germania, ma questa dichiarò che non assumerebbe la mediazione se non fosse domandata anche dall'Inghilterra. Questi passi furono notificati ufficialmente all'Inghilterra, che non ha ancora risposto.

Le *Rivista Francese* pubblica un articolo di Gramont in risposta all'articolo pubblicato dal principe Napoleone nella *Revue de deux mondes*. Riguardo alle trattative del 1869 Gramont è d'accordo col principe; conferma che l'imperatore Napoleone respinse le domande di abbandonare il Papa, rifiuto che fece fallire la progettata alleanza. Gramont constata parecchie inesattezze del principe Napoleone.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

La concorrenza non si esercita che sopra i buoni prodotti. Le capsule di catrame di Guyot, tanto efficaci nei casi d'infreddature, catarri, bronchitide, tisi, sono state la mira di numerose imitazioni. Il signor Guyot non può garantire che le boccette che portano stampata la sua firma in tre colori. Deposito in Padova, Zanetti, Correggio.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spece mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa *Revalenta Arabica*, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiatura, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consumazione) d'artriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,218 — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* de lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. D. MENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CA' EVARI, Istituto Grillo.

(Serravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di Kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 Kil. 4 fr. 50 c.; 1 Kil. 8 fr.; 2 1/2 Kil. 19 fr.; 6 Kil. 42 fr.; 12 Kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 Kil. fr. 4 50 c.; da 1 Kil. fr. 8.

La *Revalenta* di cioccolatte in polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 238 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78 fr.

Detta in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova. Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti - Pianetti e Maitra - G. D. Arignoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

Apertura del 3. Magazzino VESTITI FATTI E STOFFE

CON SARTORIA DELLA DITTA PIETRO BARBARO

PADOVA

Via Marsari 1117 C, 1117 H, 1117 I.

all'insegna del Ponte di Rialto

ASSORTIMENTO PER LA NUOVA STAGIONE

A PREZZI FISSI

Abiti da mezza Stagione

Soprabiti Stoffe inglesi miste e colorate. da L. 10 a 40

Soprabiti Stoffe inglesi con fodere di seta » 40 » 70

Mantelli Stoffe inglesi » 20 » 45

Vestiti completi rigati e quadrigliati » 40 » 70

Bonjour Stoffe miste diagonali e colorati » 35 » 48

Sacchetti Stoffe rigate e scure novità » 20 » 35

Calzoni assortiti Stoffe rigate e quadrigliate » 14 » 20

Abiti d'Estate

Vestiti completi Stoffe novità, inglesi, quadrig. e rigate » 30 » 60

Bonjour Stoffe, quadrigliate e colorate » 15 » 35

Bonjour peruvien nera con fodere raso e di seta » 30 » 45

Veludocini » 40 » 60

Sacchetti Stoffe novità, miste, rigate e quadrigliate » 12 » 30

Calz. peruviani e peruvien » 15 » 22

Stoffe novità rigate e quadrigliate » 8 » 20

Gilet, assortiti di Stoffe » 3 » 8

Vestiti completi tela a stuoia e colorata » 18 » 25

Sacch. tela greggia e stuoia » 8 » 12

» orleaus neri » 7 » 10

» alpacas colorati » 12 » 15

Gilet bianchi e rigati piquet e tela stuoia » 6 » 10

Novità

N. 250 Soprabiti mezza stagione forma all'inglese con collarino levabile. » 30 » 45

Si eseguisce qualunque Commissione in 24 ore. Assortimento vestiti da bambini e veste da camera. (1723)

Prezzi Fissi

LA CALZOLERIA GIOVANNI SCAPOLLO in Piazzetta Pedrocchi N. 513 vicino lo Spaccio Tabacchi, ed aggregata ad altro negozio con laboratorio accanto il Caffè degli Stati U-

niti N. 703, assume ogni lavoro con esattezza e puntualità non esclusa la propria specialità per piedi difettosi.

Il sottoscritto offre mitezza di prezzi e precipuamente perchè tutti possano confermarci che, senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi vengono disimpegnati lavori elegantissimi, concorrendo nei prezzi a qualunque fabbrica.

Nei detti negozi si trova il listino dei prezzi fissi colla marca per ogni lavoro, garantito per quattro mesi. (1675) G. SCAPOLO.

AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli).

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonchè la modicità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON Parucchiera per donna.

Rossetter

KAIR RESTORER NAZIONALE

Ristoratore dei Capelli sistema

ROSSETTER DI NEW YORK

preparazione del Chim. Farmacista ANTONIO GRASSI

BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Bedon Antonio parrucchiere S. Lorenzo N. 1090 (1606)

P. MARIETTI

DELLA CESSATA DITTA

Marietti e Prato di Yokonama

I cartoni semi bachi arrivarono nel mese di dicembre — le prove di nascita fatte nello stabilimento G. Poggi di Treviso riuscirono perfettamente. La modicità del prezzo lusinga il sottoscritto di vedersi onorato di numerose richieste.

GIUSEPPE PALAMISESE

Recapito presso il magazzino manifatture del sig. Bredo Giuseppe in Padova, Via Sirena, N. 424. (1667)

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro *Garibaldi* in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcella. (1625)

Fra brevi

giorni verrà aperta la Nuova Scuola Privata con contemporaneo insegnamento delle lingue italiana, francese e tedesca, con ripetizione delle classi ginnasiali e tecniche diretta dal Maestro Zecchini Antonio fu Carlo, Via S. Francesco, N. 3792. 1719

In Battaglia

Casino d'affittarsi

anche subito

Rivolgersi in Padova presso la Tipografia Fratelli Salmin Via del Municipio. (1725)

RIUNIONE ADRIATICA

(Vedi IV Pagina)

FERNET MINGOLATI

**LIQUORE AROMATICO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO
POTENTE FEBBRIFUGO**

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva. Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze sì del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'iterezia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici, presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri, che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermicifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna, senza mai offendere gli intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idropneumonia derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachexia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onerifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaio grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile. Gli inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato. Deposito in **Loreo** presso i farmacisti inventori **fratelli MINGOLATI**. Rivenditori in **Roma** Professore **De Carnielo** via Frattaria N. 75; farmacia **Marchetti** via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia **Montagnoni** — **Adria** **Bottigliera Raule** — **Rovigo** **Floriano Fabbris** farmacia — **Lendinara** **Paolo Tasso** farmacia — **Padova** **Drogheria Dalla Bavatta** — **Chioggia** **Giovanni Angelo Perini**, **Marta** farmacia. — **Badia Guerrato** **Filippo**. (1426)

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Istituita il 9 maggio 1838

ANNUNZIA

DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO

LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO

I DANNI della GRANDINE

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali, che col 1. di Aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche contro

I DANNI DEGLI INCENDI

E DELLO SCOPIO DEL GAZ

le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le **Merci in Trasporto** su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio, ed esercita inoltre le

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

SULLA VITA DELL'UOMO e per le RENDITE VITALIZIE

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari chiarimenti, e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazione Padova, 31 Marzo 1878.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di PADOVA rappresentata dal Sig. **M. Achille Levi** è situato in **PIAZZA CAVOUR** (già **DELLE BIADE**) N. 1121 nuovo. 1708.

INIEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentata l'Iniezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolorimento cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano, Via Sala, 14.

(1645) Vendita in Padova nella farmacia **LUIGI CORNELIO**.

La clavicola del gran re Salamone

CSSIA

il Vero Tesoro delle scienze occulte e la Cabala della Farfalla Verde

DEL CELEBRE NEGROMANTE AFRICANO

ILLEN SUB

Un bel volume L. 2,50

Spedizione franca di porto contro invio di Vaglia Postale intestato all'Editore **CIOFFI CESARE**, Milano, Via Larga, 24.

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto Via Pozzo Dipinto N. 3837. A.

ROSSETTER

RISTORTORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Alcorgiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con Istruzione M. S.

Vendesi in Venezia all' **Agenzia Longega**. — In Padova dal sig. **Merati Giuseppe** Profumiere all'Università e nelle Farmacie **Roberti e Cornelio**.

Premiato Stabilimento

BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wermouth

DISTILLERIA DI LIQUORI



Fuori Porta Nuova, 121-F (S. Angelo Vecchio) 1684

FILLIOL

CHIMICO PROFUMIERE - 17, Rue, Vivienne, Paris.

Tintura Unica

(una sola bottiglia) speciale per tingere la barba e i mustacchi istantaneamente in tutti i colori e senza operazione. Flacon L. 6

Deposito e vendita presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 16, Milano

I PIU' RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANA

Unica tintura in Cosmetico profertita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 300 Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di mia diidol bue la quale rinforza il bulbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno, e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio ital. L. 3,50.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura né prima né dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. L. 4.

Questi prodotti vengono preparati dai Fratelli **RIZZI** Chimici Profumieri. — Deposito Padova dal profumiere **Giuseppe Merati**, dai parucchieri **A. Guerra** via Debite, e dal sig. **Antonio Bedon** via S. Lorenzo.

EAU FIGARO

EAU FIGARO

progressiva in due giorni

EAU FIGARO

istantanea

EAU FIGARO

istantanea

Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Ne fa arrestare la caduta.

Prezzo lire 5.

Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella **PROGRESSIVA**.

Prezzo lire 6.

La Società Igienica

DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica

TINTURA ISTANTANEA

che offre, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore

nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova dai Profumieri **G. Merati** all'Università e **Ang. Guerra** Piazza Unità d'Italia